



Raccomandazioni femministe sulla città di Modena



Premessa

Le *Raccomandazioni femministe* che si presentano alla città e ai candidati e alle candidate alle elezioni amministrative del giugno 2024 nascono dalla volontà delle Associazioni della Casa delle Donne di Modena

Casa delle donne contro la violenza
Centro documentazione donna
Differenza Maternità
Donne nel Mondo
Gruppo Donne e Giustizia
Unione Donne in Italia

di rendere visibile e rafforzare il segno del pensiero e dell'azione delle donne, da sempre motori del cambiamento, nella comunità modenese.

Il documento nasce dai valori e dagli obiettivi già indicati nella *Carta degli Intenti*, sottoscritta nel 2019 dalle Associazioni in occasione dell'inaugurazione della nuova sede di Villa Ombrosa:

“La Casa delle Donne vuol essere manifestazione della presenza attiva, sin dal dopoguerra, dei movimenti delle donne e della loro volontà partecipativa nella città [...] essere segno e riconoscimento dell'agire delle donne - anche attraverso le associazioni - e della ricaduta economica, politica, sociale e culturale prodotta.

La Casa delle Donne è uno spazio di confronto, elaborazione, ascolto per singole donne e gruppi, espressione della pluralità dei femminismi (movimenti eterogenei e complessi per metodi, approcci e prospettive), per dare valore alle diversità e rafforzare il patto fondativo ideale tra donne che è nella ragion d'essere delle associazioni.

La Casa delle Donne fonda e promuove la sua azione sul dialogo tra culture, il rispetto reciproco, la non violenza e la convivenza pacifica come forme di relazione tra le persone e promuove comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente in un'ottica di responsabilità ed eco-sostenibilità.

La Casa delle Donne si ispira nel suo agire a principi laici e valori antifascisti, così come sanciti dalla Costituzione Italiana.”

La Casa si fonda e promuove:

- libertà e autodeterminazione delle donne
- relazione politica tra donne - sorellanza
- prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne
- trasmissione della storia e dei saperi delle donne
- lavoro delle donne
- intercultura
- potere e responsabilità
- rete e rapporti con il territorio

Le *Raccomandazioni* sono state costruite attraverso un percorso partecipativo denominato *TOCCaNOI. Pensieri femministi sulla città di Modena* realizzato da marzo a maggio 2024, quale spazio di confronto e riflessione sull'abitare la città a partire dai corpi, dalla cura e dalle relazioni, soffermandosi sulla connessione tra spazi e vita, sfera privata e collettiva, tempi quotidiani e benessere delle persone.

La modalità adottata per raccogliere idee e sollecitazioni è stata quella di lavori di gruppo all'interno delle Associazioni della Casa delle Donne, incontri pubblici con uomini e donne esperti/e e stakeholders e raccolta di osservazioni online.

Le *Raccomandazioni* poggiano sulla consapevolezza che disuguaglianze e discriminazioni di genere sono strutturali nella società e fondate sulla dicotomia gerarchizzata e patriarcale tra pubblico e privato, tra l'economia della produzione e quella della riproduzione, in cui pubblico e produzione sono spazi maschili, mentre privato e riproduzione sono spazi femminili.

Le questioni di genere non possono, quindi, essere ridotte a un problema da affrontare in modo emergenziale o settoriale, ma devono essere complesse, articolate e interconnesse per essere capaci di sciogliere il meccanismo che è causa delle disuguaglianze.

Le politiche pubbliche hanno un ruolo fondamentale nella promozione di azioni concrete per contribuire al raggiungimento della *gender equality*.

Consapevoli che, per molte questioni, sarebbe necessario uno stravolgimento completo dell'agenda politica globale, ci siamo chieste:

da dove può partire la prossima Amministrazione per affrontare tali complessità?

Le *Raccomandazioni*, facendo propri i valori dello sviluppo sostenibile che mettono al centro le persone, il pianeta, la prosperità e la pace ambientale, si concentrano su 8 obiettivi che il percorso partecipativo ha indicato quali prioritari per ridurre le disuguaglianze di genere nella nostra città:

- 1. Più democrazia paritaria**
- 2. Più strumenti del sistema paritario**
- 3. Più cittadinanza di genere e rispetto di tutte le differenze**
- 4. Più lavoro pagato, stabile e di qualità**
- 5. Meno lavoro di cura gratuito**
- 6. Più diritti sanitari e di salute riproduttiva**
- 7. Più prevenzione e contrasto della violenza di genere**
- 8. Più progettazione urbanistica e politiche abitative attente alle differenze di genere**

Per ciascun obiettivo sono indicate raccomandazioni ampie che fanno riferimento a politiche valoriali sulle pari opportunità e la cultura delle differenze di genere (Agenda ONU 2030 sull'obiettivo 5, Strategia UE per la parità di genere 2020-2025, Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026) e alcune richieste puntuali e concrete che si vorrebbe venissero messe in campo dall'Amministrazione fin dai primi mesi della nuova legislatura.

Obiettivo 1

Più democrazia paritaria

- Rappresentanza delle Associazioni femminili e femministe nei Tavoli di concertazione promossi dall'Amministrazione.
- Piena applicazione della delibera sul linguaggio di genere nella comunicazione e negli atti dell'Amministrazione attraverso una formazione continua del personale.

Chiediamo

1

Nomine paritarie per la Giunta comunale e per tutti gli organismi di secondo livello di competenza dell'Amministrazione.

2

Ideazione del prossimo **Gender Equality Plan** - azioni integrate per identificare distorsioni e disuguaglianze di genere e di potere, implementare strategie innovative per correggerle, definire obiettivi e monitorare il loro raggiungimento - in collaborazione con le Associazioni femminili e femministe.

3

Sottoscrizione e promozione del protocollo RAI "**No Women No Panel**" presso tutti i soggetti economici, sociali, culturali e monitoraggio della sua piena applicazione in ogni iniziativa promossa dall'Amministrazione e dai soggetti firmatari, nonché delle buone pratiche messe in campo per garantire un'equa presenza di uomini e donne.

Obiettivo 2

Più strumenti del sistema paritario

- Formazione e aggiornamento continuo del personale sui principi di pari opportunità e parità di genere in tutte le sue forme e attività e sull'approccio di genere trasversale a tutte le politiche dell'Amministrazione.
- Rafforzamento delle dotazioni economiche e umane dell'Assessorato alle Pari Opportunità, per promuovere politiche attive e sperimentare buone prassi atte a ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni di genere.

Chiediamo

1

Raccolta di **dati e indicatori statistici disaggregati per genere** in ogni ricerca dell'Ufficio statistiche e nelle analisi socio-economiche sulla città per monitorare le disuguaglianze di genere.

2

Realizzazione annuale del **Bilancio di genere** - strumento che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne - per l'integrazione di una prospettiva di genere nella programmazione economica e sociale dell'Amministrazione.

3

Creazione di **strumenti di analisi e valutazione** ex ante e monitoraggio di impatto di genere ex post di tutte le politiche dell'Amministrazione.

4

Formalizzazione di un **Tavolo per le Politiche di genere** quale evoluzione del "Tavolo delle Associazioni per le pari opportunità e la non discriminazione", al fine di condividere dati, informazioni e confrontarsi sulle strategie d'azione per ridurre gender gap e discriminazioni.

Obiettivo 3

Più cittadinanza di genere e rispetto di tutte le differenze

- Valorizzazione dei saperi e delle competenze delle donne di ogni nazionalità e cittadinanza e della rete di Associazioni femminili e femministe già attive sul territorio.
- Educazione al rispetto delle differenze, alla parità tra i sessi, al contrasto degli stereotipi e di tutte le forme di discriminazione.
- Promozione e sostegno alla ricerca della storia politico-sociale della città attraverso la valorizzazione del protagonismo femminile e delle lotte delle donne per la conquista dei diritti, anche al fine di trasmetterle alle giovani generazioni.
- Dare visibilità al fondamentale ruolo delle donne nello sviluppo economico e sociale della città, anche attraverso l'intitolazione di strade e spazi pubblici.

Chiediamo

1

Sostegno e valorizzazione della **Casa delle Donne di Modena** quale presidio culturale, luogo di socializzazione, incontro, scambio e supporto per tutte le donne, attraverso risorse specifiche per attività in collaborazione con l'Amministrazione, per esempio nelle occasioni del calendario civile.

2

Realizzazione di un **Festival del pensiero femminista** (seminari, rassegne cinematografiche e spettacoli, mostre, anche in un'ottica multiculturale) in collaborazione tra Amministrazione comunale e la Casa delle Donne di Modena.

3

Rendere strutturali i finanziamenti agli **Istituti culturali specializzati in studi di genere** (Legge regionale L.6/14, art.8), anche al fine di implementare le dotazioni librarie e documentali offerte alla città.

Obiettivo 4

Più lavoro pagato, stabile e di qualità

- Tutela dei diritti delle lavoratrici e contrasto del lavoro sommerso e dello sfruttamento delle donne, soprattutto migranti, impiegate nei lavori domestici e nella cura dei/delle bambini/e e degli/delle anziani/e, al fine di colmare il divario di genere nel mercato del lavoro.
- Promozione del ruolo e delle funzioni della Consigliera di Parità provinciale nominata dal Ministero del Lavoro, quale presidio per contrastare discriminazioni e molestie sul lavoro e per favorire l'accesso ai congedi, permessi e contributi economici e il rientro dal periodo di congedo parentale, al fine di ridurre le dimissioni forzate e il part-time involontario (circa due donne al giorno, che vivono e lavorano a Modena, si dimettono dopo la maternità).
- Proseguimento di progettualità a sostegno di azioni specifiche nelle imprese per favorire la permanenza delle lavoratrici nel mercato del lavoro, anche attraverso azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per la condivisione tra donne e uomini dei carichi di cura e familiari.

Chiediamo

1

Aggiornamento del **Piano dei tempi e degli orari della città** per rispondere ai rinnovati bisogni di conciliazione dei tempi vita-lavoro (orari dei servizi, trasporti, ecc.) dei/delle cittadini/e con carichi di cura (bambini/e, anziani/e, persone con disabilità) e per favorire la conoscenza degli strumenti normativi disponibili.

2

Promozione di una **ricerca** sul grave fenomeno delle **mamme che si dimettono dal lavoro alla nascita dei/delle figli/e** e progettazione di **attività formative** con le imprese per valorizzare, anche nel mondo del lavoro, le competenze della genitorialità.

3

Più **percorsi di reinserimento lavorativo** per donne disoccupate e in situazioni di vulnerabilità (rientro dalla maternità, uscite da situazioni di violenza o pene detentive), anche attraverso forme di accompagnamento.

4

Maggiori **agevolazioni fiscali** sulle imposte comunali per le famiglie con particolari carichi di cura (disabili, anziani/e, ecc.) con Isee basso.

5

Più forme di sostegno, anche economico, ai/alle **caregiver familiari**.

6

Formazione linguistica e professionale per le donne che svolgono il lavoro di assistenti familiari, a rischio di maggior isolamento.

7

Formazione e sostegno all'**imprenditoria e auto-imprenditoria femminile** legata ai saperi e alle competenze delle donne native e migranti.

Obiettivo 5

Meno lavoro di cura gratuito

- Promozione di progettualità al fine di conseguire un reale equilibrio tra vita professionale, privata e familiare (non solo lavoro per il mercato e cura, ma relazioni amicali, partecipazione alla vita sociale, tempo libero e sviluppo personale).
- Promozione di una più equa condivisione dei carichi di cura tra uomini e donne, cosicché le donne possano decidere in piena autonomia e libertà sulle proprie scelte e desideri di vita.
- Potenziamento del valore strategico della rete dei servizi e del Terzo Settore nelle azioni di sensibilizzazione per la condivisione del lavoro di cura tra uomini e donne (accudimento bambini/e, anziani/e, persone con disabilità, malattie o dipendenze).
- Proseguimento delle politiche a sostegno delle famiglie per le rette degli asili nido, delle mense e dei centri estivi per bambini/e nella fascia d'età 0-13 anni.

Chiediamo

1

Sviluppare e sostenere azioni mirate alla **condivisione dei carichi di cura e valorizzazione della genitorialità**, come i corsi di accompagnamento alla nascita e al post-parto dedicati al “diventare madri” e al “diventare padri”, realizzati dalle Associazioni femminili e femministe.

2

Favorire **attività educative e formative** per il contrasto degli stereotipi di genere, anche in funzione dell'orientamento scolastico e universitario, al fine di promuovere una maggiore presenza maschile nelle professioni di cura e femminile nelle professioni STEM.

3

Più posti nei **servizi educativi 0-3 anni** (comunali, convenzionati e aziendali).

4

Riorganizzazione e valorizzazione dei **servizi educativi e delle scuole** con potenziamento del tempo pieno, apertura con attività extra curricolari e nei mesi estivi.

5

Ampliamento dei **servizi diurni e residenziali per gli/le anziani/e** autosufficienti e non autosufficienti, al fine di ridurre le liste di attesa.

6

Attivare **mense, lavanderie, trasporti scolastici e altri servizi pubblici** per assumere la dimensione sociale dei lavori domestici.

Obiettivo 6

Più diritti sanitari e di salute riproduttiva

Promuovere nella Conferenza territoriale sociale e sanitaria della provincia di Modena e regionale:

- Piena attuazione della Legge 3 del 2018 sulla medicina di genere;
- Accesso a tutti i servizi sanitari in tempi congrui nel rispetto del diritto alla salute a partire dal medico di famiglia, visite specialistiche e consultori;
- Piena applicazione della Legge 194 - anche per tutte le attività di educazione sessuale e di prevenzione alle gravidanze indesiderate (diffusione gratuita dei contraccettivi maschili/femminili) - e definizione di regole per i concorsi pubblici che garantiscano il numero adeguato di medici non obiettori nelle strutture pubbliche.

Chiediamo

1

Rafforzamento del ruolo dei **consultori** affinché possa essere garantito l'accesso non solo ai percorsi di gravidanza, ma a tutti i servizi riguardanti la prevenzione e la salute sessuale e riproduttiva.

2

Monitorare la qualità del **Percorso Nascita** dal concepimento alle prime settimane successive al parto, per verificare la continuità nell'assistenza ostetrica in gravidanza e rafforzare i percorsi di visite domiciliari nei 40/60 giorni successivi alla nascita, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità e isolamento sociale.

3

Favorire e promuovere una sistematica attività di **educazione sessuale e riproduttiva** nelle scuole secondarie di primo e secondo grado per favorire una sessualità responsabile e consapevole e per prevenire patologie e comportamenti a danno della fertilità futura.

4

Contrastare l'accesso di associazioni antiabortiste nei consultori e le azioni intimidatorie (come per esempio le manifestazioni o le settimanali "preghiere") promosse in "luoghi sensibili" (Policlinico e ospedali) tese a colpevolizzare le donne che scelgono di accedere ai servizi della **Legge 194** per IVG.

5

Attivare uno studio specifico per individuare azioni utili a contrastare la cosiddetta "**Sindrome Italia**" (isolamento, depressione, solitudine ecc.) che colpisce le donne migranti.

Obiettivo 7

Più prevenzione e contrasto della violenza di genere

- Consolidamento e sviluppo di progetti educativi, azioni di sensibilizzazione e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado atte a educare alle differenze e a prevenire ogni forma di violenza maschile sulle donne (fisica, economica, sessuale, psicologica, tratta, sfruttamento sessuale e lavorativo, ecc.) da realizzarsi attraverso le competenze maturate dalle associazioni femminili e femministe del territorio.
- Aggiornamento del “*Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne*” promosso dalla Prefettura di Modena, anche per promuovere l'adesione stabile della Magistratura e di soggetti che da decenni si occupano di prevenzione del fenomeno, come l'Associazione Centro documentazione donna.

Chiediamo

1

Dare continuità e potenziare (anche con risorse proprie dell'Amministrazione) le **attività di prevenzione nelle scuole** volte a riconoscere le radici culturali della violenza contro le donne quale manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, valorizzando le competenze maturate dalle associazioni femminili e femministe.

2

Attivare un progetto di ricerca per individuare le **forme di violenza di genere** agite e/o subite dalle **giovani generazioni** (matrimoni forzati, mutilazioni genitali, violenza assistita, droghe dello stupro, catcalling, revenge porn, gaslighting) e le discriminazioni nei confronti delle persone LGBTQIA+.

3

Presentazione annuale alla città dei dati dell'**Osservatorio provinciale sulla violenza di genere**.

4

Rendere strutturale e non subordinato a Bando i **finanziamenti ai Centri antiviolenza e case rifugio** (trasferendo il modello di Bologna città metropolitana.)

5

Aggiornamento degli obiettivi e dei soggetti aderenti al “**Protocollo Operativo Interistituzionale, del Distretto di Modena, per il sostegno e l'accoglienza delle donne che hanno subito violenza**” anche al fine di mettere in campo azioni concrete per le donne in uscita dalla violenza, come per esempio: protocollo con l'ufficio anagrafe per l'anonimato, reperimento di alloggi di transizione, punteggi specifici per l'assegnazione di case popolari, inserimento sociale e lavorativo, aumento dei contributi economici per le donne inserite nei percorsi di uscita.

6

Modifica dello **Statuto comunale** affinché l'Amministrazione possa costituirsi **Parte Civile** nei processi per femminicidio e stupro.

Obiettivo 8

Più progettazione urbanistica e politiche per la casa attente alle differenze

- Favorire la pianificazione urbanistica, a partire da dati disaggregati per genere/età, della composizione sociale ed economica di ogni quartiere/zona della città.
- Progettazione degli spazi urbani con attenzione alla sicurezza (illuminazione, telecamere, ecc.) e alla libertà di camminare, lavorare, divertirsi e occupare gli spazi della città in ogni orario della giornata e nei diversi momenti della vita (giovani, adulti, anziani, donne incinte, genitori, ecc.) e con attenzione a facilitare l'accesso ai servizi pubblici da parte di donne non autonome (senza patente, migranti, anziane o con disabilità) eliminando le barriere architettoniche.
- Inserimento nel percorso di costruzione e consultazione sul DUP (Documento unico di programmazione) di audizioni delle Associazioni femminili e femministe e dei Comitati Pari Opportunità.

Chiediamo

1

Realizzazione di un **Atlante di Genere**, che mappi i luoghi della città attraverso lenti di osservazione specifiche per decostruire lo spazio urbano e leggere le risposte offerte alle esigenze delle donne al fine di pianificare contesti più inclusivi e attenti alle necessità dei molteplici soggetti e dei differenti corpi che abitano lo spazio urbano.

2

Maggiore **illuminazione dei parchi e delle strade** adiacenti gli spazi di aggregazione giovanile.

3

Promozione di progetti di **cohousing tra donne anziane e/o giovani** studentesse e/o in situazioni di difficoltà permanente o temporanea.

4

Politiche abitative, tramite progettualità specifiche di **Agenzia Casa**, rivolte a rispondere - con affitti calmierati - ai bisogni di famiglie monogenitoriali e ai soggetti con difficoltà permanente o temporanea, anche per favorire il reinserimento socio-lavorativo di donne in fase di uscita dal carcere, dal racket della tratta, da situazioni di violenza domestica.

Casa delle Donne di Modena

Strada Vaciglio nord 6, 41125 – Modena

www.lacasadelledonnemodena.it

Email: info@lacasadelledonnemodena.it

 [@casadonnemodena](https://www.facebook.com/casadonnemodena)

Centro documentazione donna

Tel. 059-451036

Email: info@cddonna.it

Casa delle donne contro la violenza

Tel. 059-361050

Email: most@donnecontroviolenza.it

Differenza Maternità

Email: differenza.maternita@gmail.com

Donne nel Mondo

Email: zighereda@alice.it

Gruppo Donne e Giustizia

Tel. 059-361861

Email: donnegiust@gmail.com

Unione donne in Italia – UDI Modena

Tel. 059-2153122

Email: udimodena70@gmail.com

Il percorso partecipativo “TOCCaNOI. Pensieri femministi sulla città di Modena” rientra nell’ambito del progetto “La strada di Casa. Percorsi per il benessere relazionale ed economico alla Casa delle Donne di Modena” promosso dalla Casa delle Donne di Modena e sostenuto dalla Fondazione di Modena.



FONDAZIONE DI **MODENA**

LA
CASA DI MODENA
DELLE **DONNE**

